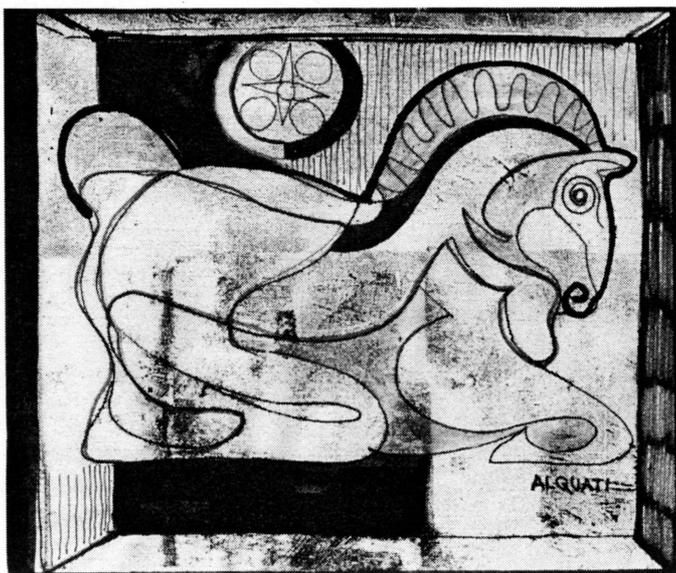


GALLERIA VENEZIA VIVA



FRANCO ALQUATI

17 novembre • 4 dicembre 2007

Nella vasta produzione artistica di Franco Alquati, senza voler togliere nulla alla qualità dei suoi dipinti a olio, credo che l'opera grafica, su carta con tecniche diverse, occupi un posto di primo piano per la comprensione della sua poetica.

Questa mostra veneziana, a venticinque anni dalla scomparsa dell'artista, lo testimonia, con silenziosa grandezza e misurato splendore.

Alquati affronta il foglio bianco come potrebbe farlo un alchimista: manipola la materia per trasformare la sostanza, fino a concludere l'opera in una dimensione extraquotidiana, folgorante.

Matita, pastello, grafite e china, nelle sue mani diventano mezzi per un racconto che pare senza tempo, e dunque senza durata.

Alquati amava ripetere una metafora, che mi pare la chiave di volta della sua concezione del fare artistico. "La pittura a olio" diceva "è come la musica sinfonica. C'è tutta la complessità dei timbri e dei toni della piena orchestra. Profondi e tenebrosi, cupi e oscuri, limpidi e luminosi, vibranti e allegri, bassi e indistinti, squillanti e tristi. Il disegno in bianco e nero, invece, è come la musica da camera: pensosa, assorta, densa, impenetrabile, fluida come un torrente di montagna. Magica ed essenziale."

Bisogna tener presente che Franco Alquati era anche poeta, e conosceva il potere misterioso delle parole, i loro molteplici significati, che si inseguono, spariscono e ritornano a livelli sempre più larghi e diversi, in cerchi concentrici senza fine.

Il segno, nella sua opera grafica, è davvero così: sembra lento e riflessivo, poi guizza all'improvviso in volute leggere e nervose, per tornare a fermarsi come sospeso nel vuoto. Sempre imprevedibile e vivo.

È una sorta di continuum, che spazia da ricordi di Paul Klee a memorie di Max Ernst, da citazioni metafisiche a suggestioni espressionistiche, da compostezze apollinee a furori dionisiaci. E ancora: il canto e il controcanto, l'armonia e il contrappunto, il dialogo tra il formale e l'informale, l'organicità e l'astrazione.

Insomma, Alquati è un pittore colto, che s'addentra senza esitare nei labirinti dell'anima, ricordando sempre che, se l'arte è prima di tutto un "fare", essa può raggiungere le sommità del sapere, come la filosofia, la scienza e la poesia.

E qui non si può dimenticare un altro significativo aspetto dell'opera di Franco Alquati. Alludo ai suoi molti, inquietanti divertissement, di sapore vagamente dadaista, che sarebbero piaciuti a Marcel Duchamp e a Man Ray. Penso alla sua incredibile invenzione dell'Antica Stamperia del Moretto, collocata proprio nella Venezia del Settecento, che sfornava pseudo-incisioni corredate da precise bibliografie di libri mai stampati.

Ancora oggi, a riguardarle, queste opere mantengono intatto il loro fascino, l'impronta irripetibile di un artista autentico e originale. Inquieto, ironico, beffardo, serio e consapevole, come lo sono tutti i veri artisti.

Alfredo Chiappori

Biografia

Nasce il 13 dicembre 1924 a Cremona. Gli impegni di lavoro del padre portano la famiglia a Brescia, poi a Vigevano e infine a Lecco, dove si iscrive al Liceo Classico. Comincia a dipingere negli anni '40. Nel 1943 si arruola volontario in marina.

Viene fatto prigioniero e affidato alle forze armate inglesi che lo deportano nel campo di concentramento di Algeri. Qui vince un 1° premio di una rassegna d'arte organizzata tra artisti prigionieri di guerra. Può rientrare in Italia solo nel 1946. Gli anni del Dopoguerra sono anni di ricostruzione e per Alquati di sperimentazione. Nel 1948 vince il 2° premio ad una collettiva curata da Mario Radice alla Casa del Popolo di Como. Nel 1949 è alla V Mostra Italiana d'Arte Sacra all'Angelicum di Milano. Nello stesso anno vince il 1° premio al Concorso Nazionale di pittura per la casa a Cremona. Collabora con disegni e poesie alla rivista Adesso, quindicinale di impegno cristiano di Don Primo Mazzolari. Nel 1953 partecipa alla Mostra Nazionale dell'Arengario a Milano. Nel 1955 vince il 1° premio alla Mostra Nazionale dell'incisione e del disegno a Lecco in occasione delle Celebrazioni Manzoniane.

Inizia un periodo fatto di diverse esperienze. Dedicava sempre più tempo alla grafica e collabora con la Scuola di Arazzeria di Esino Lario. Fa della ceramica, della xilografia e lavora in tipografia. Apre una agenzia di grafica pubblicitaria, la prima a Lecco. Nel 1959 si sposa con Vittoria Valtulina. Nonostante il suo sottrarsi alla mondanità, l'artista partecipa a collettive ed espone in numerose personali in tutta Italia. Nel 1967 vince il premio alla VII Mostra Nazionale di Grafica a Diano Marina. Nel 1968 è presente alla Mostra Nazionale del Paesaggio a Roma. Nel 1969 è ancora a Roma a Palazzo Firenze alla Mostra dei Pittori Italo-Argentini e al Broletto di Como alla Mostra D'Arte U.I.V.A.

Nel 1971 partecipa alla collettiva al Palazzo Visconteo di Pavia. Nel 1972 alla collettiva a Palazzo Forti a Verona. Nel 1975 vince il 1° premio Tavolozza D'Oro - Città di Milano e il Premio Ilaria a Varese. Dal 1980 dedica tutta la propria forza creativa, abbandonando persino il proprio nome, alla Stamperia del Moretto, immaginario e allo stesso tempo concreto laboratorio dove Alquati trasforma carta, immagini, testi e segni, saltando e attraversando molteplici confini temporali e stilistici. Muore a Lecco nel 1983.

Rimandiamo per più approfondite informazioni alle precedenti biografie, notizie e scritti critici pubblicati nei volumi monografici: "IDETINKART" per Franco Alquati - Lecco - 1973.

Divertissement di Franco Alquati a cura di Carmelo Strano - Milano - 1977. Franco Alquati 1924-1983 a cura di Franco Moro - Comune e Musei Civici di Lecco - Lecco. Celarsi per Svelare - Le Maschere di Alquati a cura di Tiziana Rota - Comune e Musei Civici di Lecco. Catalogo della esposizione della Stamperia del Moretto alla galleria Il Capricorno di Pierluigi Gerosa - Bormio 1980.

Inaugurazione della mostra

sabato 17 novembre 2007 ore 18.30

Associazione Culturale Venezia Viva

orario galleria h 16.00 - 19.30

chiuso domenica e lunedì

Tel. e Fax 041/5221825 - 5232138

veneziaviva@libero.it

www.cigvenezia.it

VENEZIA VIVA



FRANCO ALQUATI

17 novembre • 4 dicembre 2007

Galleria Venezia Viva
Campo Sant'Angelo 3579 • 30124 VENEZIA